

Giovanni Andreoli, per tre lustri direttore del lirico di Lisbona, ora dirige il coro sardo

La carriera

● Giovanni Andreoli giovanissimo è entrato in un teatro dapprima come maestro suggeritore, poi come maestro di sala, quindi come responsabile della preparazione musicale delle compagnie di canto. È stato maestro sostituto in importanti teatri italiani e festival lirici

È stato maestro del coro di importanti istituzioni, tra cui la Rai, la Fenice di Venezia, il Carlo Felice di Genova, l'Arena di Verona

● Dopo 15 anni in Portogallo ora è a Cagliari

Giovanni Andreoli, per tre lustri direttore del coro lirico del San Carlo di Lisbona ora dirige il coro del Lirico di Cagliari.

Dopo 15 anni altro teatro, altra città, altro mare. Subito dopo il suo arrivo ha affrontato una nuova edizione di Cavalleria Rusticana all'aperto. «Fa ancora caldo — ci racconta — e l'Arena nel parco della musica è un incanto per gli spettatori. Dopo il Covid Cagliari è ritornata alla lirica con Mascagni. Primo spettacolo, primo successo, ma la Cavalleria rusticana ha avuto molti problemi». Brillantemente risolti da Andreoli: «Sembra un pa-



Personaggio Bresciano, classe 1949, Andreoli è figlio d'arte e anche tutti i suoi cinque fratelli sono musicisti

E ora... Cagliari

radosso, ma oggi la pandemia sta condizionando la regia, la scenografia e i movimenti scenici. Tutti i teatranti — per ragioni di sicurezza — sono costretti a seguire certe regole che spesso non coincidono con le esigenze del teatro. Noi, per esempio, abbiamo dovuto trovare una sistemazione nuova per il coro. Abbiamo collocato uomini e donne su una specie di gradinata. Gli sgabelli che occupavano nei momenti in cui dovevano star seduti erano alla distanza dovuta e messi in modo tale da non compromettere il risultato musicale». Quindi problemi in più da risolvere.

Andreoli annuisce: «Ci siamo riusciti. Quanto a Turiddu, Lola, Santuzza e compare Alfio hanno cantato senza mai avvicinarsi. E per fortuna il copione non prevede né baci né abbracci. Hanno poi potuto evitare contatti con il gruppo dei coristi grazie a una lastra di

plexiglass invisibile fatta mettere dallo scenografo. Tutto bene, quindi, anche se abbiamo dovuto ricorrere all'uso dei microfoni per mantenere gli equilibri di suono con l'orchestra».

Le avventure musicali per Giovanni Andreoli, classe 1949, non sono una novità. Più volte, nella sua lunga carriera, s'è trovato a risolvere situazioni difficili. Le ha affrontate e risolte nei panni di maestro del coro di importanti istituzioni, tra cui la Rai, la Fenice di Venezia, il Carlo Felice di Genova, l'Arena di Verona. Difficoltà ne ha trovate alla Biennale di Venezia dove in passato ha curato la preparazione di composizioni in prima mondiale di vari autori come Guarnieri, De Pablo, Clementi, Marzoni, Nono. Andreoli fra il '96 ed il '98 ha avuto un'intensa attività come direttore d'orchestra di concerti sinfonici corali e di opere: *Carmina Burana* di Orff

, *Petite Messe Solennelle* di Rossini, la *Via Crucis* di Liszt, *Elisir d'Amore* di Donizetti, *L'incoronazione* di Mozart e la *Nelson Messe* di Havdn. Con il sorriso che ha sempre sulla bocca ha dato sicurezza alla squadra.

Più che varie le sue esperienze. Dal 1994 al 2005 ha avuto il ruolo di direttore artistico della stagione lirica del Teatro Grande di Brescia. Successivamente è stato maestro del coro all'Arena di Verona. Vanta diverse incisioni discografiche tra cui alcune di particolare rilievo: *Orfeo cantando... tolse* di Guarnieri, nel 1966, all'auditorium Rai di Firenze. Quindi *Carmina Burana* con i complessi del Teatro la Fenice di Venezia.

Curriculum ricco quello di Andreoli, persona solare, sempre allegro, capace di buttarsi con entusiasmo in ogni avventura musicale. De resto le sette note le ha nel sangue. Musicista è stato il padre Cornelio nel

paese di Cambara e musicisti sono diventati tutti i suoi cinque fratelli: Arturo, Pietro, Luigi, Annamaria e Francesco. Dal primogenito all'ultimo nato tutti quanti sono usciti da un conservatorio dove hanno imparato diversi strumenti. Quanto a Giovanni non s'è accontentato di suonare il pianoforte ma ha aggiunto flauto e percussioni. Quindi musica corale, composizione e direzione di coro.

Giovanissimo è entrato in un teatro dapprima come maestro suggeritore, poi come maestro di sala, quindi come responsabile della preparazione musicale delle compagnie di canto. È stato maestro sostituto in importanti teatri italiani e festival lirici.

Ogni anno un passo avanti. Ora per lui è iniziata la stagione cagliaritana.

Costanzo Gatta